

INTERVENTI E REPLICHE

I dati dell'Invalsi aiutano a migliorare la scuola

Caro direttore, ho letto con grande attenzione l'articolo di ieri a firma di Aldo Grasso dal titolo «Non giochiamo a nascondino con l'Invalsi». La ringrazio per avere affrontato questo tema che sto seguendo molto da vicino nel mio mandato da viceministra all'Istruzione. Ma ci terrei a fare alcune precisazioni. Le prove standardizzate Invalsi sono uno strumento molto utile, migliorabile certo, ma indispensabile, per misurare lo stato di salute del nostro sistema di istruzione. È per questo che nonostante le tante remore e opposizioni nel mondo della scuola e in quello politico (anche nella stessa maggioranza di governo), mi sono battuta perché rimanessero obbligatorie. I test Invalsi forniscono elementi perché la scuola possa valutare il livello di apprendimento raggiunto con l'obiettivo di sostenerne il miglioramento, non servono a valutare gli studenti. È naturale, quindi, che i risultati non facciano parte del documento «Curriculum» che, si badi bene, è un allegato al diploma che di fatto non è stato ancora introdotto e che sarà utilizzato solo a partire dal prossimo anno. Era previsto che i risultati degli studenti nelle prove standardizzate (che comunque non rimangono «secretati», come pure qualcuno ha detto, ma sono accessibili a ogni ragazzo che abbia sostenuto i test) ne facessero parte, ma abbiamo voluto toglierli perché questa previsione snatura il senso dello strumento e alimenta un dibattito ideologico e sbagliato che ora qualcuno vorrebbe riportare in voga, mentre noi stiamo finalmente cominciando a fare quel che si deve fare coi dati della valutazione del sistema: usarli per cambiare ciò che non va.

All'inizio di quest'anno, con questo obiettivo, ho presentato al Ministero un Piano per la riduzione dei divari territoriali in istruzione che parte proprio dai dati forniti dall'Invalsi. I risultati dei test ci garantiscono una fotografia chiara del sistema, ci aiutano a comprendere i fenomeni che lo attraversano e a fare della valutazione uno strumento utile in concreto. Questo serve alla scuola per migliorarsi e su questo stiamo lavorando.

Anna Ascani

Viceministra all'Istruzione

Ringrazio la viceministra Anna Ascani per l'attenzione prestata al mio corsivo e, soprattutto, per avermi dato ragione (a. g.).

